

AMAREZZA

*La radice
velenosa*

Lou Priolo



Amarezza

La radice velenosa

LOU PRIOLO



ISBN 978-88-3299-051-5

Titolo originale:

Bitterness: The Root That Pollutes

Copyright © 2008 Lou Priolo

Publicato con permesso concesso dalla P&R Publishing Company,
Phillipsburg, NJ, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2021 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte da:

La Sacra Bibbia Nuova Riveduta 2006 – versione standard

Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.

Usato previa autorizzazione. Tutti i diritti riservati

Traduzione: Eugenia Andrighetti

Revisione: Nazzareno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

In copertina: foto di Milada Vigerova su unsplash.com

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Federico rientrò tardi dall'ufficio. Dopo aver trangugiato la sua cena riscaldata andò in bagno per lavarsi i denti. Quando lui aprì l'anta del mobiletto vide il tubetto del dentifricio che per l'ennesima volta sua moglie aveva schiacciato al centro ed ebbe uno scoppio d'ira. Sbattendo violentemente l'anta e agitando le braccia, iniziò a inveire verbalmente contro Vanessa in un tono di voce piuttosto alto e irritato.

«Quella donna! Schiaccia sempre il tubetto del dentifricio nel mezzo. Le ho chiesto migliaia di volte di arrotolarlo dal fondo ma non mi ascolta mai, mai! Se parlassi direttamente al tubetto di dentifricio piuttosto che a lei, otterrei una risposta migliore. È la donna più cocciuta e testarda che io abbia mai conosciuto. Se fossi io a ignorare le sue continue richieste scommetto che non le piacerebbe neanche un po'!»

Federico smise di parlare a voce alta, ma continuò a rimuginare sul tubetto di dentifricio e a tramare vendetta.

«Le darò una lezione! Lei non sopporta che qualcuno dimentichi di mettere il tappo sul tubetto ed è proprio quello che farò adesso. Domattina, quando verrà a lavarsi i denti, andrà su tutte le furie vedendo che mi sono “dimenticato” di mettere il tappo al suo posto e inizierà la giornata col piede sbagliato. Magari, se sono fortunato, durante la notte il dentifricio si seccherà nella parte superiore e lei non riuscirà a farlo uscire, così, mentre sarà intenta a schiacciare il tubetto, chissà

che non le venga in mente di dare un'occhiata al suo interno e che una pallottola di dentifricio non le schizzi in fronte!»

Ora lasciate che io vi ponga una domanda: un tubetto schiacciato male merita davvero un tale dispendio di energia emotiva? Direi di no. Che tipo di reazione merita un tubetto di dentifricio che è stato ripetutamente premuto in mezzo? Se proprio non si riesce a passare sopra alle vicende del dentifricio, allora, tutt'al più vi si dovrebbe dedicare lo sforzo sufficiente per articolare un pensiero di questo tipo:

«Oh, guarda un po'! Ha schiacciato il tubetto ancora al centro. Forse dobbiamo fare un piccolo investimento affinché ognuno abbia il proprio tubetto di dentifricio personale».

Se ci capita di impiegare smodate quantità di energia emotiva in delusioni tanto insignificanti, probabilmente stiamo covando amarezza.

Cos'è l'amarezza?

Uno dei termini biblici che si riferiscono all'amarezza descrive letteralmente il gusto amaro di certi tipi di cibo o bevanda. Il verbo tradotto con "essere amaro" significa "tagliare" o "pungere"¹. Potremmo pensare all'amarezza come a una ferita auto-inflitta interiormente, e tale è di fatto, ma la Bibbia ci insegna che questa rancorosa attitudine taglierà e pungerà spietatamente anche gli altri.

L'amarezza è la conseguenza di un mancato perdono: se proviamo rancore verso qualcuno significa che non lo abbiamo perdonato davvero. In altri termini, l'amarezza è il risultato di una reazione impropria, ovvero non biblica, a un'offesa.

La Scrittura paragona l'amarezza a una radice:

¹ L'autore, ovviamente, si riferisce all'etimologia del termine inglese "bitterness" che non corrisponde a quella del termine "AMAREZZA" utilizzato per la traduzione italiana (N.d.T.).

«Badando bene che nessuno rimanga privo della grazia di Dio e che non spunti alcuna radice di amarezza, che vi dia molestia e attraverso la quale molti vengano contaminati» (Ebrei 12:15, *Nuova Diodati*).

Le radici devono affondare nel terreno, per cui lasciate che vi chieda: «Quale pensate possa essere il seme che una volta piantato nel terreno dei vostri cuori germoglia in una radice d'amarezza?».

Parlando in termini generali, il seme è una *ferita*. Quando qualcuno vi ferisce² è come se lasciasse cadere un seme di amarezza nel terreno del vostro cuore. A quel punto potete reagire in due modi: potete chinarvi a raccogliere il seme perdonando colui che vi ha offesi, oppure potete iniziare a coltivare quel seme passando ripetutamente in rassegna quell'offesa nella vostra mente. L'amarezza deriva dall'aver dimorato troppo a lungo con una ferita ed è segno, come già detto, che non abbiamo davvero perdonato colui che ci ha feriti (cfr. Matteo 18:34-35).

Beatrice, la migliore amica di Veronica, stava pianificando un pigiama-party con tutte le ragazze del gruppo giovanile. Questa festa era l'evento più atteso dell'estate: avrebbero partecipato proprio tutte! Tre giorni prima del grande giorno, Veronica scoprì che alcuni storici amici di famiglia sarebbero arrivati proprio nello stesso weekend. Sebbene la festa di Be-

² La ferita può essere reale o immaginaria, non fa alcuna differenza perché il risultato è lo stesso: se non trattata biblicamente, vi condurrà all'amarezza. Se io vi colpissi con il mio peccato e voi sceglieste di non passare sopra il mio sbaglio e di non coprirlo con l'amore (Proverbi 17:9; 1 Pietro 4:8), dovrete seguire Luca 17:3, perseguitarmi con l'intento di concedermi il perdono e io dovrei pentirmi. Se i vostri sentimenti venissero feriti da una qualche mia azione non peccaminosa, sareste voi a dovervi pentire di quel pensiero (non biblico) che vi ha fatto sentire "offesi" da qualcosa che non era un peccato.

atrice fosse stata programmata da mesi, il padre di Veronica voleva che la figlia lasciasse perdere i suoi “sciocchi programmi infantili” per restare a casa con gli ospiti. Veronica sapeva che al party sarebbero state presenti non soltanto tutte le sue amiche ma anche le ragazze più popolari e, come se non bastasse, aveva preso l’impegno già molto tempo prima di sapere dei progetti di suo padre. Quest’ultimo, continuando imperterrito a insistere che lei rimanesse a casa, stava lasciando cadere un seme di risentimento nel cuore della figlia.

Basta poco perché una ferita si trasformi in una radice di amarezza:

Pensieri di Veronica	Veronica coltiva amarezza
Non riesco a credere che mi stia facendo questo! È tutta l'estate che programmo di andare a questa festa.	Veronica preme sul seme facendolo affondare di qualche centimetro nel terreno.
È così egoista: si preoccupa soltanto di ciò che vuole lui.	Veronica copre il seme con altra terra.
Non mi permetterò mai di divertirmi visto che pensa che i suoi preziosi piani possano andare a monte per colpa mia.	Veronica ara il terreno.
Perché mi è toccato un padre come lui?	Veronica innaffia il seme.
È un fallito!	Veronica fertilizza la sua ferita ed essa comincia a germogliare.
Non vedo l'ora di andarmene via da qua, almeno nessuno potrà fare il guastafeste.	Veronica toglie le erbacce attorno alla piantina, e le radici vanno più in profondità.
Non può farmi questo. Lo ripagherò con la stessa moneta, mettendolo talmente in imbarazzo da fargli desiderare di avermi mandata alla festa in limousine.	Veronica dà i ritocchi finali alla serra che ospita il proprio malcontento e comincia a vendere i biglietti d'ingresso per mostrarla anche agli altri.

Veronica ha permesso ai propri sentimenti feriti di paralizzarla e di impedirle di adottare i provvedimenti adeguati: anziché obbedire con rispetto e cercare un modo per fare un appello rispettoso al padre, ha riprodotto l'offesa più e più volte nella propria mente fino a inasprirla.

Chiari segnali di amarezza

Quali segnali indicano che siamo amareggiati nei confronti di un'altra persona³? In più di trent'anni di consulenza mi sono imbattuto in alcuni di questi segnali indicatori e vorrei dividerli affinché ognuno possa ricavarne le proprie considerazioni. Con quanti di essi riuscite a identificarvi in maniera personale? Cominciate a riflettere partendo dalle persone che vi sono più vicine.

Difficoltà a risolvere i conflitti. Se state cercando di risolvere un conflitto con qualcuno che non siete disposti a perdonare, state tentando di costruire un grattacielo senza porre delle solide fondamenta. L'amarezza voterà il progetto alla distruzione prima ancora che l'edificio si sollevi da terra.

Atti di vendetta. Qualunque cosa prenda la forma della maldicenza, di un commento vendicativo in risposta a chi ci offende o di uno scontro fisico per farsi giustizia da soli, è un evidente segno di mancanza di perdono.

Ritiro sociale. Anche la "punizione del silenzio" o la "freddezza" sono forme di vendetta. Il nostro messaggio è, in sostanza: «Ascolta, ho cercato di farti capire in tutti i modi quanto mi dia fastidio che tu faccia (o non faccia) questa cosa, ma

³ Se siete amareggiati, probabilmente vi serviranno poche prove perché, come dice la Bibbia, «il cuore conosce la propria amarezza» (Proverbi 14:10).

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

AMAREZZA

La radice velenosa

Lou Priolo

Come reagite quando qualcuno vi ferisce, vi insulta o vi tratta ingiustamente? Nutrire amarezza è un peccato tanto grave quanto quello commesso contro di voi da chi vi ha offeso, e la vostra reazione al suo peccato rappresenta una battaglia spirituale che siete chiamati a vincere.

Lou Priolo scrive di questa battaglia in questo indispensabile libretto con l'obiettivo di aiutarci a estirpare il problema dell'amarezza. L'autore ci fornisce una definizione biblica di amarezza e ci mostra quali sono i segni esteriori al fine di aiutarci a identificarla nella nostra vita e a vincerla attenendoci al piano biblico di rispondere al male con il bene.

LOU PRIOLO è membro della International Association of Biblical Counselors e associato alla Association of Certified Biblical Counselors. Si è laureato al Calvary Bible College e alla Liberty University, ed è un counselor cristiano e un conferenziere a tempo pieno fin dal 1985. Lou è curatore di una collana di libri sulla consulenza cristiana. Tra le sue molte pubblicazioni ricordiamo: *Un marito completo, una guida pratica per diventare mariti migliori*; *I presupposti del counseling biblico* e *La rabbia nel cuore, un aiuto pratico per la prevenzione e la cura della rabbia nei bambini*. Lou è sposato con Kim e ha due figlie Sophia e Gabriella.

RISORSE PER CAMBIARE

ISBN 978-88-3299-051-5



9 788832 990515

€ 4,50 (iva compresa)